

espropriazione forzata per ragione di pubblica utilità, poichè a questa è già da legge apposita provveduto, ed oltre a ciò non è qui il caso che il municipio voglia comprare i fondi per costruirvi sopra; ma si tratta d'impedire ai proprietari di fabbricare fuori di quell'ordine, fuori di quel sistema che sono assolutamente indispensabili quando si vuole conservare un ben regolato piano di una città.

Il Governo adunque si presenta al Parlamento per chiedere la facoltà di provvedere anche nel caso in cui i privati non volessero aderire a fabbricare giusta le norme stabilite nel piano elaborato per cura del municipio torinese, e riconosciuto conveniente e necessario al comun bene dei cittadini.

Ho dunque l'onore di deporre questo progetto di legge sul banco della Presidenza. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 809.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro dei lavori pubblici della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito negli uffici.

Il signor Asproni ha la parola.

ATTI DIVERSI.

ASPRONI. Con la petizione 5758 il comune di Sedilo rappresenta alla Camera la enormità delle vessazioni alle quali è sottoposto principalmente per i tributi feudali. Non è nuovo alla Camera il lamento del popolo sedilese, ma al rimedio non si è pensato ancora dal Governo. L'onorevole mio amico e collega Decastro, che mi raccomanda questa petizione per instarne l'urgenza, così si esprime nella sua lettera del ventotto marzo prossimo passato:

« Ti prego di prenderne tutto interessamento: è un comune desolato che si merita non che un riguardo ma una commiserazione; tanti gemono ancora nelle carceri, e l'esazione è più spietata che mai. »

Chiedo perciò alla Camera che sia fatta prontamente riferire.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Decastro scrive chiedendo un congedo di 50 giorni.

(La Camera concede.)

Se vi sono relazioni in pronto, do la parola ai relatori.

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER L'INAMOVIBILITÀ E PER LA DISCIPLINA DEL CORPO GIUDIZIARIO.

SAPPA, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge relativo all'inamovibilità ed alla disciplina nell'ordine giudiziario. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 760.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SULLA PRIVATIVA POSTALE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la privativa postale.

La discussione verte sull'articolo 13, che è il 12 del primitivo progetto, così concepito:

« Le lettere e pieghi confidati alla posta non sono soggetti

a sequestro; vengono tuttavia eccettuati da questa disposizione:

1° I pieghi e lettere dirette a persone in istato di fallimento;

2° I pieghi e le lettere dirette a persona defunta, quando venga domandato il sequestro legale da uno dei coeredi. »

DESPINE, commissario regio. J'ai l'honneur de faire observer à la Chambre que dans cet article devrait être indiqué le § 1 de l'article 11. Ainsi je proposerai cette rédaction: *I pieghi e le lettere di cui al numero 1 dell'articolo precedente, o dirette, ecc.*

PRESIDENTE. La proposta del commissario regio tende a far dichiarare anche soggetti a sequestro i pieghi e le lettere scritte o da inquisiti o ad inquisiti dirette, e richieste dall'autorità giudiziaria di cui già si fece cenno nel primo paragrafo dell'articolo 12.

Domando se tale proposta sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata la metto ai voti.

(È approvata.)

Metto ai voti l'intero articolo 13 con quest'aggiunta, concepita ne' seguenti termini:

« Le lettere e i pieghi confidati alla posta non sono soggetti a sequestro.

« Vengono tuttavia eccettuati da questa disposizione:

« 1° I pieghi e le lettere da inquisiti o ad inquisiti dirette, richiamate dall'autorità giudiziaria, e quelle dirette a persone in istato di fallimento;

« 2° I pieghi e le lettere dirette a persona defunta, quando venga domandato il sequestro legale da uno dei coeredi. »

(La Camera approva.)

L'articolo 14 è così concepito:

« Gli uffiziali delle poste non debbono rispondere alle interpellanze sull'impostazione, od esistenza di lettere dirette ad un terzo, nè rilasciare dichiarazione qualsiasi relativa alle lettere, fuorchè per quelle assicurate. »

Lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

L'articolo 15 è concepito nei termini seguenti:

« L'amministrazione dovrà usare le più minute e scrupolose cautele acciocchè le lettere non si smarriscano, e siano recapitate a mani del vero destinatario; essa è legalmente responsabile delle lettere assicurate. »

DESPINE, commissario regio. Je crois que l'article 15 devrait être supprimé, vu que la première partie est tout-à-fait réglementaire, et que la seconde relative à la responsabilité des lettres se trouve déjà contenue dans les articles 4 et 5 de la loi concernant la taxe postale: en effet l'article 4 de la loi sur la taxe postale dit: (*Segue la lettura*)

L'article 5 se rapporte aux lettres concernant les cédules; il est ainsi exprimé: (*Segue la lettura*)

En sorte que cet article devient complètement inutile. J'en demande conséquemment la suppression.

SAULI F., relatore. Anche alla Commissione non era sembrato strettamente necessario quest'articolo proposto dal Ministero, ed ora non si oppone alla sua eliminazione.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la proposta di sopprimere quest'articolo 15.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata la pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Ora viene il titolo II della *posta-cavalli*.

DESPINE, commissario regio. Ainsi que je l'ai dit précédemment, les questions relatives à la poste aux chevaux ont